l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TUTTO IL PAESE I LAVORATORI E LE FORZE DEMOCRATICHE RISPONDONO CON L'UNITA'

E UNA FERMA VIGILANZA ALLE PROVOCAZIONI FASCISTE E ALLE MANOVRE REAZIONARIE

Libro nero sul Vietnam

Quante volte Song My?

Documenti americani e vietnamiti sui massacri compiuti dall'esercito USA

Alle pagine 8 e 9

Domani alle 11 i funerali delle 14 vittime di Milano CGIL, CISL e UIL: due giorni di lutto nazionale

Bologna, Reggio Emilia, Modena e altri Comuni decorati di Medaglia d'oro alla Resistenza parteciperanno alle esequie con i loro gonfaloni - Severo e responsabile dibattito a Montecitorio — Il discorso di Ingrao — Sinora nessuna traccia precisa degli attentatori — Condizioni disperate di uno dei feriti — Lo sciopero dei pubblici dipendenti e dei ferrovieri rinviato dai sindacati a mercoledì in segno di lutto — Tentate aggressioni fasciste alla Sezione del PCI di Sesto San Giovanni e al sen. Maris — Cordoglio in tutta la penisola



Tredici anni, una gamba amputata: Enrico Pizzamiglio è la più giovane vittima del criminale attentato di Milano. Adesso è ricoverato al Policlinico (dove è anche, grave, la sorella sedicenne). Lo assiste (nella foto) la nonna, disfatta dal dolore

Difesa e sviluppo della democrazia

TL DOLORE e l'indignazione che si sono levati in tutto il Paese per l'orribile strage di Milano e per la serie di provocatori attentati dinamitardi, e che la Camera ha ieri raccolto con responsabile sensibilita, esigono che si vada a fondo e con prontezza nell'accertamento della verita e che i responsabili - autori e mandanti, quali che possano essere — vengano colpiti dal rigore della legge repubbli

Questo, innanzitutto, abbiamo chiesto e chiediamo noi comunisti; questo hanno chiesto e chiedono, in modo netto e concorde, il movimento dei lavoratori, le grandi organizzazioni sindacali, le forze politiche democratiche, i movimenti giovanili, dalla DC al PCI. Ma se di fronte a un fatto così sconvolgente e grave per la sua sanguinosa tragicità occorre avvertire e rispettare da ogni parte lo scrupolo dell'indagine più attenta, bisogna pur dire che fin da questo momento un dato appare indubitabile, e deve orientare nella risposta politica che l'opinione pubblica giustamente attende e sollecita.

Non può essere un case la denuncia è venuta da tutta la sinistra, da tutto lo schieramento operaio e sindacale — che il cinico ricorso alle bombe e al sangue, all'arma della confusione e del panico sia stato tentato proprio nel momento in cui la classe operaia e i lavoratori italiani hanno raggiunto o stanno per raggiungere, attraverso un'ammirevole prova di forza e di maturità, conquiste sociali e di potere di notevole portata, e mentre dalle lotte, dalle esigenze di riforma, che esse hanno proposto, dai processi unitari, che sono venuti avan-# in campo sindacale e po- l tesi anche in settori dell'ap- l ve cadono pregiudiziali e de-

rinnovatrice, di un mutamento profondo negli indiriz-

NON E' DIFFICILE, e biso-gna rispondere all'interrogativo che immediatamente sorge di fronte a fatti delittuosi che sono fuori del costume e dei fini della lotta sociale e politica, anche la più aspra: a chi giova? Solo a nemici implacabili dei lavoratori, come hanno affermato le organizzazioni sindacali; solo a nemici rabbiosi della ribertà, del regime e del metodo democratico; solo a chi può avere interesse. in Italia e fuori del nostro Paese, a manovre e a colpi di mano eversivi e reazionari, magari sotto le insegne menzognere e distruttive dell'« ordine », della « disciplina · di un qualche regime di colonnelli.

La risposta al chi giora? non è fondata su una pura presunzione. Ci sono i fatti di tutti questi mesi, in cui per impedire che le lotte dei lavoratori giungessero a uno sbocco positivo, per bloccare il vasto moto di rinnovamento e di crescita democratica, aperto nel paese, è venuto avanti, a sostegno e facendo leva nello stesso tempo sull'intransigenza del padronato, una campagna e un'azione di gruppi organizzati della destra reazionaria e fascista, che hanno puntato sulla provocazione, sul meccanismo della diversione politica e della violenza, e perfino sullo sciagurato appello alla

guerra civile. Ora bisogna dire che questo fermentare di propositi e di gesti di violenza eversiva e le tentazioni autoritarie e repressive, manifesta-

litico, emerge la necessita e | parato statale, non si stron- | limitazioni, dove riprende la possibilità di una svolta cano, come è necessario. quando da parte di uomini e di forze politiche che hanzi politici e nei rapporti so- i no responsabilità eminenti e che sono nell'attuale maggioranza parlamentare si crede di poter fondare il proprio calcolo e avvenire politico

- come è venuto facendo il PSU e qualche settore della DC - sull'agitazione del « lassismo », del « vuoto di potere », della « spirale degli opposti estreinismi > e sui ricatti perentori e irresponsabili per cui o si ricostituisce un governo quadripartito o si sciolgono le Camere. E' bene che da parte di tutti, del governo e delle forze democratiche, si intenda che episodi criminosi come quelli di questi giorni, pur nella loro gravità, non possono mutare e non mutano il quadro della realtà sociale e politica di un paese come il nostro. La forza organizzata e disciplinata del movimento operaio, lo sviluppo della coscienza democratica e la consapevolezza dei propri diritti di li bertà nei lavoratori e nei cittadini, la presenza e l'azione unitaria di un partito come quello comunista e dello

> consentire spazio nè al panico per gli spettri del '22 o del '60 nè ad una qualche rinuncia nella tutela intransigente delle conquiste e dei valori della Resistenza antifascista e della Costituzione repubblicana. TL PAESE va e vuole andare in una direzione diversa. Chi non lo ha inteso il 19 maggio, deve pur ca-

> > pirlo di fronte all'estensione

e all'unità del movimento di

lotte, di fronte al processo

in atto in tanti Comuni do-

schieramento delle forze di

vigore l'unità a sinistra proprio di fronte all'urgere di tanti irrisolti problemi della nostra vita sociale e ci-

Ed è bene che si intenda che la risposta politica che deve essere data, e che noi intendiamo fermamente dare è quella della difesa e dell'avanzata del regime democratico; è quella del funzionamento pieno e corretto di tutte le istituzioni repubblicane, a cominciare da questo parlamento la cui sorte, come ha detto ieri alla Camera il compagno Ingrao, sarebbe irresponsabile mettere in dubbio e ai quale tocca anzi in questo momento dare la testimonianza più persuasiva della validità dell'ordinamento e del metodo democratico affrontando e risolvendo i problemi che sono sul tappeto. L'appello, e se si vuole la sfida, che già nei giorni scorsi noi formulavamo, a cercare in questo parlamento e su questo terreno dei problemi reali e urgenti di riforma e di rinnovamento della società il confronto e lo scontro politico, il superamento della crisi che continua a travagliare, ed irrimediabilmente, la vecsinistra, sono tali da non chia coalizione di centro-sinistra si fanno oggi più stringenti ed acuti.

Alle vittime inconsapevoli di un atto di bestialità, a tutto il paese è dovuto non solo l'individuazione e la punizione pronte dei responsabili: è dovuto l'impegno e l'azione per condurre il più rapidamente possibile ad una conclusione giusta le rivendicazioni dei lavoratori, per far compiere un passo avanti alle istanze di giustizia, di progresso sociale, di partecipazione e di potere democratico.

Alessandro Natta

Domani alle 11 Milano renderà l'ultimo saluto alle quattordici vittime del criminale attentato dell'altra sera. Nelle fabbriche, negli uffici e nelle scuole ogni attività si fermerà alle 9,30 — secondo le indicazioni date dai sindacati -- per permettere ai lavoratori e alla popolazione di affluire in Piazza del Duomo, di dove muoverà il corteo funebre diretto a Piazza Castello Alle esequie i Comuni di Bologna, di Reggio Emilia, di Modena e di numerose altre città decorate di medaglia d'oro alla Resistenza saranno presenti con delegazioni e con i gonfaloni. L'Italia della Resistenza testimonierà così la sua volontà di andare

avanti sulla strada della democrazia e del progresso civile e democratico. contro le provocazioni fasci ste e le manovre reazionarie

Le Segreterie confederali della CGIL, della CISL e del la UII., riunitesi ieri mattina. hanno stabilito di considerare giornate di lutto nazionale per i lavoratori italianı il 15 e il 16 dicembre, in segno di partecipazione al cordoglio del paese. Le tre Confederazioni hanno nuovamente espresso la « loro esecrazione profonda contro gli attentati dinamitardi, che sono un attacco alla democrazia e alla libertà del Paese ma non riescono a distorcere il significato civile e democratico delle lotte in corso >. In base a queste decisioni gli scioperi dei pubblici dipendenti e dei ferrotranvieri, fissati per il 15 e il 16. sono stati rinviati a merco ledi 17. Anche l'Alleanza nazionale dei contadini ha rinviato a mercoledi 17 la manifestazione nazionale degli affittuari che avrebbe dovuto svolgersi il 16 a Roma.

leri alla Camera, dopo una informazione del ministro Restivo sulle indagini in corso. si è svolto un severo e responsabile dibattito. Per il gruppo comunista è intervenuto il compagno Ingrao. I rappresentanti di tutti i grup pi democratici lianno condannato con fermezza gli attentati, e hanno sottolineato la validità impegnante del patto costituzionale concluso tra le forze che hanno dato vita alla

Repubblica. Proseguono a Milano e a Roma, con fermi e perquisizioni, le indagini della polizia. Sino a ieri sera, però, nessuna traccia precisa degli attentatori. Un'aggressione è stata tentata a Sesto San Giovanni, da fascisti, contro la sede del PCI, e un'altra aggressione è stata compiuta a Milano contro il compagno Maris, senatore della Repubbaca. Nel dibattito di ieri a Montecitorio il presidente Pertini e gli oratori di nume rosi gruppi nanno espresso il loro sdegno per questa nuova

violenza fascista. Le condizioni di alcuni dei novanta feriti permangono gravi. Un giovane è in fin di rita, a seguito delle lesioni riportate. Per tutta la giornata di ieri si sono succedute in ogni parte d'Italia le manifestazioni di cordoglio, e le prese di posizione unitarie delle forze democratiche e antifasciste.

Una delegazione del PCI rende omaggio alle vittime

MILANO, 13. Una delegazione del PCI ha reso l'estremo omaggio questa matuna alle vittime dell'orrendo attentato. La delegazione si è recata all'obitorio sostando 'n raccoglimento dinnanzi alle hare. La delegazione era così la Direzione nazionale del PCI. Rodolfo Bollini, segretario della Federazione di Milano, onorevole Carlo Olmini, sen. Giovanni Brambilla, sen. Franco Maris, Goffredo Andreini, vice presidente del gruppo comunale comunista, Laura Conti e Antonio Bertolini, consiglieri provinciali comunisti.



Le prime indagini per le tre esplosioni nel centro di Roma hanno confermato che le bombe (ognuna composta di tre chili di tritolo) erano identiche a quelle della strage di Milano. Nella capitale leri sono state fermate, per essere interrogate, circa 100 persone. Nella foto: esperti dei carabinieri esaminano i danni prodotti dalle bombe al Milite Ignoto. (A PAGINA 10) ' te, dai partiti antifascisti

Discutibile disposizione del ministro degli Interni

Sospese per oggi le manifestazioni politiche pubbliche

Il Ministero degli Interni ha annunciato che « in relazione ai dolorosi avvenimenti di Mi lano e di Roma il ministro Restivo ha disposto che oggi. domenica, siano sospese in tutta Italia le manifestazioni politiche indette in luoghi pubblici o aperti al pubblico».

Non togliamo ignorare le preoccupazion: che possono aver determinato una decisio ne del genere E' pero assa: discutibile un divieto indi scriminato di ogni manifesta zione pubblica, poiche cio conduce a porre sullo stesso piano, in modo inammissibile, una manifestazione fasci sta provocatoria, come que! che era stata indetta dal MSI al Palazzo dello Sport di Roma e le manifestazioni de mocratiche in difesa della Co situzione e della liberta. Le iniziatire e le manifestazioni delle forze democratiche e antifasciste, con il senso di proprio, sono, infatti, un so stegno della democrazia. Di fronte a un tale divieto in discriminato, noi esprimiamo chiaramente le nostre riserve Le organizzazioni del no massa dell'Unita, con riunioni all interno delle nostre sezioni e prendendo contatti e accordi comuni con altre forze democratiche e antifasci ste - la necessaria azione ne unitaria per la difesa del le istituzioni renubblicane, e :! progresso gemocratico e ci che che erano previste per aggi si stalgeranna nei prossimi giorni Da tutta Italia ci giunge intanto notizia di

Presa di posizione di FGCI, FGSI e movimenti ACLI, DC e PSIUP

Risposta unitaria dei

La Goventù Aclista, il Movimento Govanile della DC. la Federazione glovan'e comunista italiana, la Federazione giovanile del PSI e il Movimento giovanile del PSIUP I in un documento comune hanno composta: Aldo Tortorella, del- giudicato en criminali e tra gici avvenimenti di Milano, connessi con le altre simultance. esplosion, di violenza > e chiaramente rivelatori di « una tramacomplessiva e coordinata per attentare allo sviluppo e al progresso della vita democratica del nostro Paese e alle conquiste democratiche delle lotte dei lavo-

ratori ».

 I. carattere criminale degli j assen menti — continua il pocumento -- si colloca in una situazione che vede i lavoratorii iministratu per la conquista di reside forme di democrazia reliefabbriche e per lo spostamento dei rapporti di potere nella socleta, e serve soltanto a tutte. le forze della destra politica edeconomica per lanciare un disegno, che sulla base di un richiamo all'ordine pubblico e allo stato forte non vuole affatto preservare la democrazia, ma ricacciare ind etro la spinta democratica dei lavoratori è creare le condizioni per soluzioni con-

reamonatie > « Tutte le forze democratiche devono respirigere non solo i fentativi apertamente reazionami e ferroristi, ma anche un disegno, ancora più articolato e pericoloso, esplicitato anche rei giorni precedenti ai tragici avvenimenti attuali, che con vaste e potenti complicita punta ad utinizzare questi episod, di violenza contro la nuova crescita di democrazia nelle fabbriche, nelle scuole e nelle campagne. Del resto questi avvenimenti trovano in un contesto internazionale. una significativa comoidenza con ul problema dell'espuisione della Grecia fascissa dal Consiglio d Europa che rivela ancora più ul carattere fascista del trazico gesto di violenza. In questa grave situazione le masse lavora trici e soprattutto i govani devono dare una risposta responsabile ed unitar a per una pro fonda avanzata democratica con tro tutte le forze conservatr ci che da alcuni mesi stanno preparando, con complicità anche internazionali, un clima di terrore e di violenza da utilizzare per imporre una svolta a destranella vita politica del nostro Paese >.